

BENEDETTO LANZA

Istituto di Zoologia dell'Università di Firenze

Direttore prof. G. Colosi

NOTIZIE SU DUE POPOLAZIONI INSULARI DI  
*LACERTA MURALIS* E SULLA *VIPERA URSINII* IN ITALIA

LA *VIPERA URSINII* (BONAPARTE) IN ITALIA

La *Vipera ursinii* fu descritta dal BONAPARTE nel 1835 su di un esemplare giovane, che attualmente sembra sia conservato nel Museum of the Academy of Philadelphia (cfr. COPE E.D., *Proc. Ac. Philad.*, 1859, p. 342). La località tipica non è identificabile con precisione, in quanto BONAPARTE si limitò a indicare la provenienza della specie con le parole « prati sassosi dei monti dell'Abruzzo, prossimi alla provincia d'Ascoli », dizione che potrebbe riferirsi sia ai Monti Sibillini, che ai Monti della Laga, se non addirittura, ma di questo è lecito dubitare, al Gran Sasso d'Italia.

Nel 1881 furono donati al Museo Zoologico di Torino due giovani provenienti dal Gran Sasso; essi furono studiati sommariamente dal CAMERANO (1888, pagg. 24, 25, 40 e, con errata indicazione di sesso, tav. I, figg. 17, 18), che li determinò come *Vipera berus*, ed esaminati dal PERACCA su richiesta del BOULENGER (1893, pag. 596, in nota).

Nel 1946 il MANGILI riferì di aver accertata la presenza della specie anche nel gruppo dei Monti Duchessa-Velino (Lazio - Abruzzi), ma senza fornire alcun particolare su tale interessantissimo reperto (1).

Più recentemente KNOEPFFLER e SOCHUREK (1955) hanno riferito di esser giunti in possesso di due femmine adulte dell'Abruzzo (ma non indicano la località di cattura!) e le hanno descritte molto sommariamente, tralasciando quasi del tutto di occuparsi dei loro caratteri morfologici.

---

(1) LEPRI (1924) determinò come *V. berus* 4 esemplari da lui raccolti tra i 2000 e i 2100 m.s.m. sul monte Cagno e sul monte Rotondo (Monti Vestini, nel gruppo del monte Velino); ma i caratteri distintivi di cui ha tenuto conto l'A. sono insufficienti e vi è il fondato sospetto che i suoi esemplari appartenessero proprio alla *Vipera ursinii*. Anzi, lo stesso compianto prof. Lepri, a quanto mi ha riferito il Dr. Mangili, ebbe occasione di esternare dei dubbi sulla giustezza della sua determinazione.

Un esemplare raccolto dal Sig. L. Ceresa nelle Marche, sui Monti Sibillini, è conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano; esso era stato citato come *Vipera berus berus* (L.) da LUGARO (1957).

Altro esemplare, ora nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, fu infine raccolto nel luglio del 1955 dai Sig.ri Prof. S. Ruffo e L. Tamanini sul versante umbro dei Monti Sibillini.

Dal soprastante elenco, probabilmente completo, risulta chiaramente che le catture italiane di *V. ursinii* sono state, in oltre un secolo, scarsissime e che la forma italiana, cioè quella sicuramente tipica, è praticamente ignota dal punto di vista morfologico. Ciò è particolarmente grave in quanto della *V. ursinii*, specie ad areale vasto e fortemente discontinuo, sono state descritte varie razze, le quali ovviamente potranno essere ben caratterizzate solo quando sarà sufficientemente conosciuto il campo di variabilità della forma italiana.

Ritengo perciò utile descrivere l'esemplare umbro del Museo di Verona, quello marchigiano del Museo di Milano, i due esemplari abruzzesi del Museo di Torino, nonché l'unica ♀ catturata nel gruppo del Monte Velino dal dr. Mangili e da lui gentilmente donatami.

♀ adulta. Colli Alti e Bassi, presso Castelluccio (Norcia; prov. di Perugia; Monti Sibillini); m. 1600 circa s.l.m.; S. Ruffo e L. Tamanini leg., luglio 1955 (Figg. 1, 2); Mus. Civ. St. Nat. Verona.

Lunghezza apice muso-ano: mm. 324; lung. coda: mm. 35; lung. testa (apice muso-angolo mandibolare): mm. 18; larghezza testa: mm. 12.5; distanza interorbitale (tra il margine esterno delle sopraoculari): mm. 7.5; distanza internasale: mm. 4.2; diametro orizzontale occhio: mm. 2.4; diam. verticale occhio: mm. 1.9; squame a metà tronco: 19; sq. ventrali: 126+1 anale; sq. sottocaudali: 24 coppie + 1 apicale. Testa abbastanza ben distinta dal tronco. Canto rostrale leggermente saliente; apice del muso declive, smusso. Occhio più corto e più basso del nasale, con diametro verticale un po' minore della sua distanza dalla bocca. Rostrale tanto alto quanto largo, a contatto con 1 apicale. Frontale 1 volta e 1/2 più lungo che largo, un po' più lungo della sua distanza dall'apice del muso e dei parietali, che non sono frammentati. 4 scudetti tra apicale, frontale e i cantali, che sono due per lato. Sopraoculari in contatto anteriormente, per breve tratto, col frontale, dal quale sono indietro divisi da due scudetti per parte. 9/9 squame intorno all'occhio; preoculare superiore in contatto col nasale; 7/7 sopralabiali, la III e la IV sotto l'occhio. 3 sottolabiali a contatto con l'inframascellare

a destra; a sinistra 3 e, per breve tratto, anche la IV sottolabiale. Gli altri caratteri corrispondono a quelli indicati da BOULENGER (1913).

Le figure che riporto (figg. 1, 2) mi esimono dal descrivere il disegno di questo esemplare; le macchie della banda dorsale sono marroni e più scure ai bordi; la zona chiara dorsale è di un giallo brunastro chiarissimo; le parti ventrali sono bianche a macchie ardesiache, tanto più estese quanto più ci si avvicina alla coda; in vita, a quanto si può giudicare dall'esame di una foto a colori, la colorazione dell'animale era all'incirca la stessa.

♀ a d u l t a . Monti Sibillini (Marche); L. Ceresa leg.; n. 100 Mus. Civ. St. Nat. Milano (esemplare citato come *Vipera berus berus* da LUGARO, 1957).

Lungh. apice muso-ano: mm. 318; coda rotta; lungh. testa: mm. 18; largh. testa: mm. 12.5; distanza interorbitale: mm. 7.2; dist. internasale: mm. 4; diametro orizz. occhio: mm. 2.4; diam. vert. occhio: mm. 1.7; squame a metà tronco: 19; sq. ventrali: 122+1 anale; sq. sottocaudali ?. Testa ben distinta dal tronco. Canto rostrale ed apice del muso debolmente salienti. Occhio lungo quanto e un po' più basso del nasale, con diametro verticale un po' minore della sua distanza dalla bocca. Rostrale un po' più alto che largo, a contatto con 1 apicale. Frontale 1 volta e  $\frac{2}{3}$  più lungo che largo, appena più lungo della sua distanza dall'apice del muso, distintamente più lungo dei parietali. Ognuno dei parietali, che hanno aspetto frammentario, sembra esser formato da una placca esterna e da una interna, ambedue allungate in senso longitudinale; quella interna è a sua volta quasi divisa in due da una strozzatura trasversale. 5 scudetti tra apicale, frontale e i cantali, che sono due per lato. Sopraoculari separati dal frontale da  $\frac{1}{2}$  scudetti (quello di sin. è seguito indietro da una placca minore, stretta tra il detto scudetto, il frontale e il parietale).  $\frac{9}{8}$  sq. intorno all'occhio; preoculare superiore in contatto col nasale;  $\frac{8}{7}$  sopralabiali, la IV e la V a sin., la III e la IV a destra sotto l'occhio.  $\frac{4}{4}$  sottolabiali a contatto con gli inframascellari. Gli altri caratteri corrispondono a quelli indicati da BOULENGER (1913).

Colorito e disegno più chiari e macchiatura ventrale meno estesa che nella ♀ di Castelluccio; la zona chiara dorsale è assai meno nettamente delimitata; la banda scura mediodorsale si presenta interrotta, per tratti di 1 mm. o meno, in 3-4 punti.

♂ g i o v a n e . Gran Sasso d'Italia (prov. dell'Aquila); Pedicino donò nel 1881; C.G. 533, C.C.I. 466 Mus. Zool. Torino.

Lungh. apice muso-ano: mm. 255; lungh. coda: mm. 37; lungh. testa: mm. 16; largh. testa: mm. 10; distanza interorbitale: mm. 6.7; dist. internasale: mm. 3.6; diametro orizz. occhio: mm. 2.3; diam.

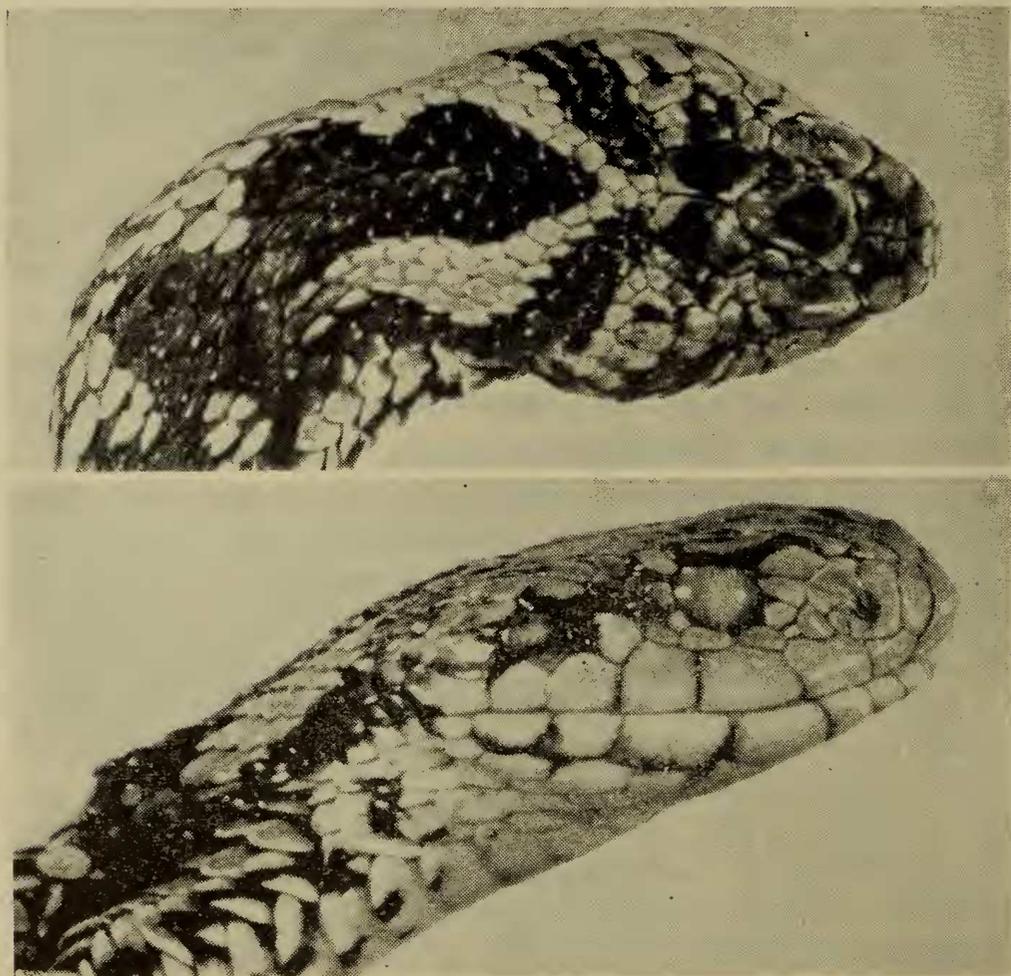


Fig. 1. - Testa di *Vipera ursinii ursinii* (Bonaparte); ♀ adulta dei dintorni di Castelluccio (Monti Sibillini; Umbria).

vert. occhio: mm. 1.3; squame a metà tronco: 19; sq. ventrali: 124+1 anale; sq. sottocaudali: 30 coppie + 1 apicale. Testa abbastanza ben distinta dal tronco. Canto rostrale non saliente; apice del muso non saliente, ma nettamente troncato. Occhio più lungo ma più basso del nasale, con diametro verticale un po' minore della sua distanza dalla bocca. Rostrale appena più alto che largo, a contatto con 1 apicale. Frontale 2 volte più lungo che largo, un po' più lungo della sua distanza dall'apice del muso e dei parietali, che non sono frammentati. 7 scudetti

tra apicale, frontale e i cantali, che sono due per lato. Sopraoculari di ambo i lati separati dal frontale da 3 scudetti. 10/9 squame intorno all'occhio; preculare superiore in contatto col nasale; 8/8 sopralabiali,

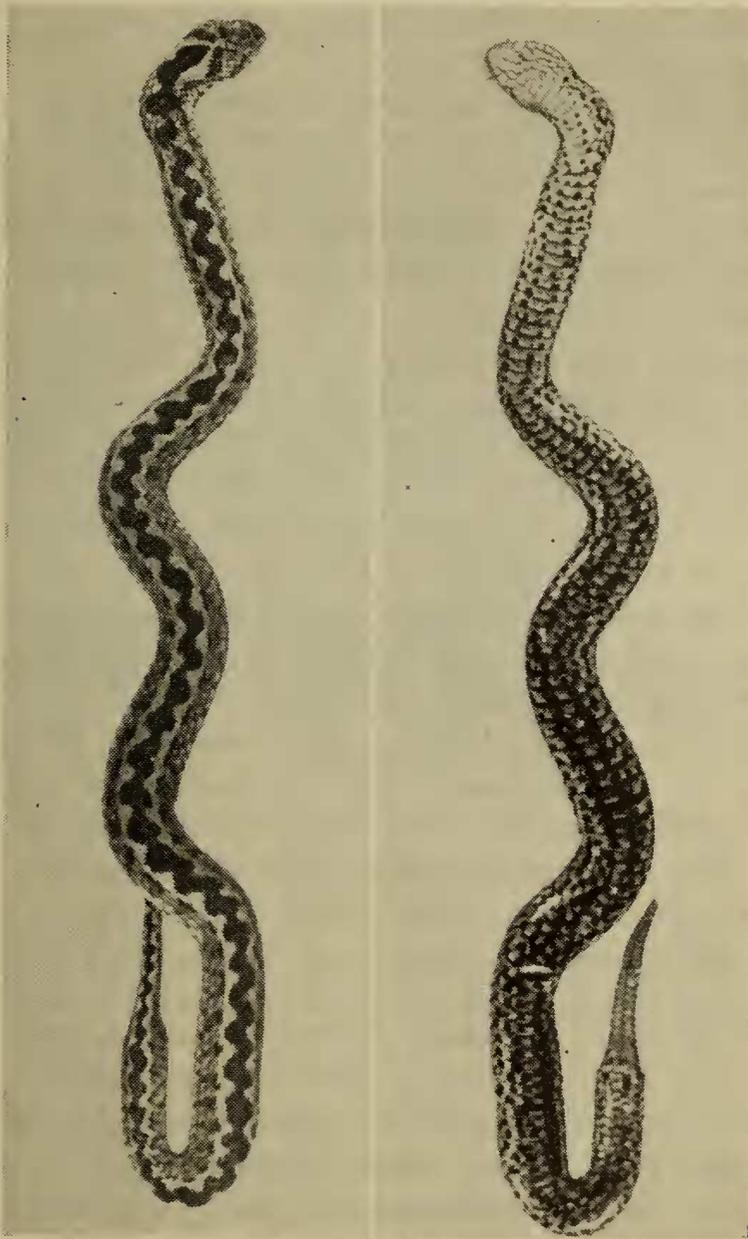


Fig. 2. - Veduta d'insieme dello stesso es. della fig. 1.

la IV e la V sotto l'occhio; 3/3 sottolabiali a contatto con gli inframascellari. Gli altri caratteri corrispondono a quelli indicati da BOULENGER (1913).

La macchiatura differisce poco da quella della ♀ di Castelluccio; le macchie della banda dorsale sono bruno chiare, orlate di marrone scuro; le macchie ardesiache ventrali, nella porzione posteriore del tronco, sono assai meno estese che nella suddetta ♀ (1).

G i o v a n e d i s e s s o i n d e t e r m i n a t o . Gran Sasso d'Italia; stessi dati del precedente.

Questo esemplare, già malridotto ai tempi di CAMERANO, è lungo circa 296 mm., di cui 35 spettanti alla coda, ha 19 squame a metà tronco, ventrali in numero di 128+1 anale, caudali in numero di 28 coppie+1 apicale. Nella testa, gli scudetti compresi tra gli apicali (*che in questo individuo sono 2*), il frontale e i cantali sono 6; 4/4 sottolabiali a contatto con gli inframascellari.

Macchiatura e colorito quasi identici a quelli della ♀ di Castelluccio; parti ventrali più estesamente ardesiache che in quest'ultima.

♀ a d u l t a . Val d'Asina (Cartore, S. Anatolia, prov. di Rieti gruppo dei Monti Duchessa-Velino); m. 1550 circa s.l.m.; G. Mangili leg., agosto 1945 (zona prativa con rocce affioranti e cespugli di faggio; coabitante con *Vipera aspis*).

Di questo esemplare, rimasto a secco per diversi anni e in parte rovinato dagli antreni, non è più possibile fare una descrizione accurata, anche dopo reidratazione. Lungh. apice muso-ano: mm. 340; lungh. coda: mm. 38; lungh. testa: mm. 21; largh. testa: mm. 10.6; distanza interorbitale: mm. 7.7; dist. internasale: mm. 4.2; diam. orizz. occhio: mm. 3; diam. vert. occhio: mm. 1.6; sq. a metà tronco: 19; sq. ventrali: ?; sq. sottocaudali: 24 coppie+1 apicale. Testa abbastanza ben distinta dal tronco. Canto rostrale non saliente. Occhio con diametro verticale un po' minore della sua distanza dalla bocca. Frontale un po' più di 1 volta e 1/2 più lungo che largo, distintamente più lungo della sua distanza dall'apice del muso e dei parietali, che non sono frammentati. 4 scudetti fra apicale (unico), frontale e i cantali, che son due per lato. Sopraoculari d'ambo i lati separati dal frontale da 3 scudetti. 9/10 squame intorno all'occhio; preoculare superiore non in contatto col nasale, dal quale è diviso da uno scudetto; 9/8 sopralabiali, la IV e la V sotto l'occhio; 4/4 sottolabiali a contatto con gli inframascellari.

L'esemplare in questione partorì, pochi giorni dopo la cattura, sei piccoli; della madre e di tre neonati il Dr. MANGILI disegnò a colori,

---

(1) Nel contenuto intestinale di questo giovane del Gran Sasso erano riconoscibili resti di ragni e di cavallette.

con grande accuratezza, il sopra della testa e del collo. Da tali disegni si rileva che gli esemplari avevano un colore di fondo bruno piuttosto fosco e che mancavano in corrispondenza della testa di qualsiasi disegno scuro; la nuca è invece provvista di una macchia marrone scura, triangolare ad apice anteriore, che rappresenta l'inizio della banda medio-dorsale a zig-zag propria della specie. Probabilmente tali esemplari mancavano dell'area chiara dorsale, che fiancheggia la surricordata banda medio-dorsale scura e che di norma è già presente all'altezza della nuca. BOULENGER (1913), il quale non ha mai visti esemplari italiani e le cui descrizioni sono basate soprattutto su esemplari austriaci, scrive che « some specimens, however, are of an almost uniform brown ground colour »; nel nostro caso potrebbe trattarsi di una variazione individuale, ma il fatto che LEPRI (1923), descrivendo gli esemplari del Velino da lui creduti *Vipera berus*, parla di colori scuri e non menziona l'esistenza di un'area chiara dorsale, solleva la possibilità che riduzione del disegno ed inscurimento del colore di fondo rappresentino caratteristiche proprie di tutta o di buona parte della popolazione del Velino.

Dai disegni del Dr. MANGILI si rileva pure che nei tre piccoli: l'apicale era sempre unico; le placchette comprese fra questo, i cantali e il frontale variavano da 5 a 7 (od 8); il sopraoculare era diviso dal frontale da 2/2, 3/3, 3/3 placchette; i parietali erano sempre ben sviluppati e non frammentati.

#### LA LACERTA MURALIS DELL'ISOLOTTO DI PORT'ERCOLE (MONTE ARGENTARIO)

L'Isolotto di Port'Ercole è un'isoletta calcarea, allungata in direzione NO-SE, lunga circa 510 m, larga 250 m, alta 71 m, situata poco a S di Port'Ercole; dista 300 m dalla costa meridionale del Monte Argentario ed è compresa nell'isobata dei 10 m.

La flora ne è stata studiata dal SOMMIER (1902), che cita 69 specie di Fanerogame. Tra le entità più appariscenti, ricordo il *Cistus monspeliensis* L., la *Ruta angustifolia* Pers., il *Crithmum maritimum* L., l'*Erica multiflora* L., l'*Olea europaea* L. (Oleastro), il *Rosmarinus officinalis* L. e l'*Ampelodesmos tenax* Lk.; con le altre, esse formano una bassa e fitta copertura vegetale nella metà settentrionale e più elevata dell'isola; nella parte restante la vegetazione è invece più rada ed è qui che si trovano tratti di terreno scoperto di una certa ampiezza, ove la cattura delle lucertole è possibile senza eccessive difficoltà. Oltre all'*Ampelodesmos tenax*

Lk., ho raccolte sull'Isolotto di Port'Ercole le seguenti entità non citate dal SOMMIER (det. Sig. R. Corradi dell'Istituto di Botanica della Università di Firenze): *Bromus sterilis* L., *Arisarum vulgare* TARG.-TOZ., *Silene sedoides* POIR., *Daucus* sp., *Lotus corniculatus* L., *Euphorbia peplus* L., *Cyclamen* (probabilmente *repandum* S. et S.), *Hedypnois polimorpha* D.C., *Urospermum picroides* SCHM.

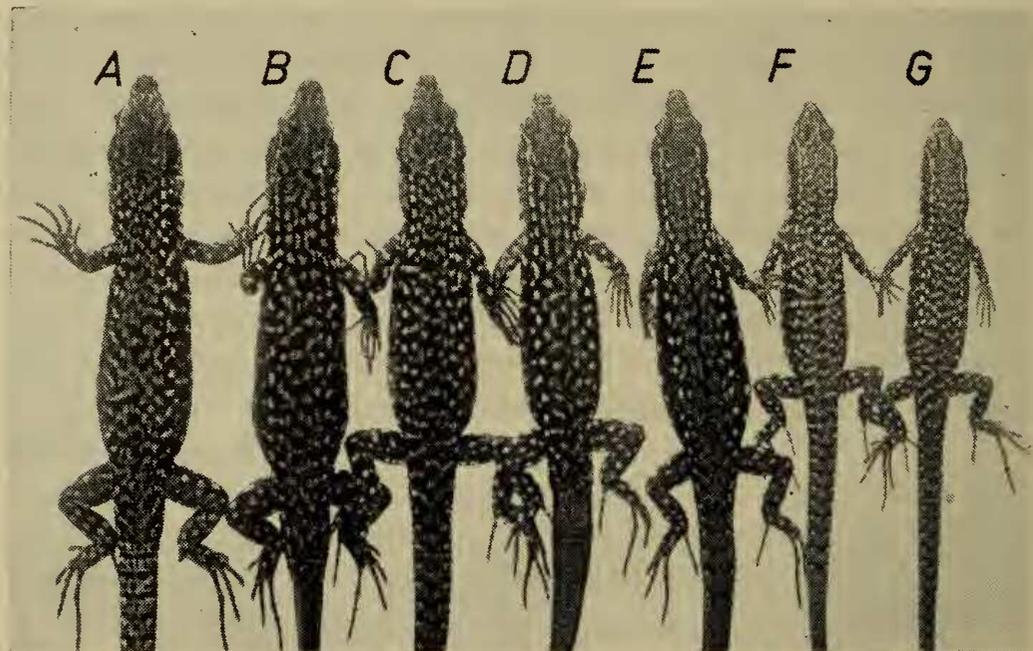


Fig. 3. - *Lacerta muralis beccarii* subsp. nova. A: tipo ♂ 1237 coll. Rettili B. Lanza; B: ♂ 1238; C ♂ 1239; D: ♂ 1240; E: ♀ 1243; F: ♂ 1241; G: ♂ 1242.

Non mi risulta che esistano contributi d'insieme sulla fauna; il Giglioli vi raccolse il *Phyllodactylus europaeus* Gené (DE BETTA, 1878). Lucertole vi furon fatte raccogliere per la prima volta, dietro mia preghiera, dal Prof. Nello Beccari nel 1954 e di esse mi occupai brevemente in una nota del 1956; l'esame di altri e più numerosi esemplari, raccolti l'1.5.1958 insieme all'amico Dr. Baccio Baccetti, che vivamente ringrazio, mi hanno permesso di appurare che la popolazione dell'Isolotto di Port'Ercole merita di essere considerata una sottospecie particolare, alla quale dò il nome di

***Lacerta muralis beccarii*** n. subsp. (Figg. 3, 4).

Terra tipica: isola Isolotto di Port'Ercole, presso la costa meridionale del Monte Argentario (prov. di Grosseto; Toscana).

Tipo: ♂ adulto; coll. Rettili B. Lanza n.ro 1237; B. Baccetti e B. Lanza leg. 1.5.1958 (Figg. 3A, 4A).

Paratipi: 2♂♂ (n.ri 1231-1232 coll. R.B. Lanza) e 2♀♀ (n.ri 1233-1234 c. R.B.L.), estate 1954, N. Beccari donò; 6♂♂ (n.ri 1236 e 1238-42 c. R.B.L.) e 2♀♀ (n.ri 1235 e 1243 c. R.B.L.), raccoglitori e data di raccolta del tipo.

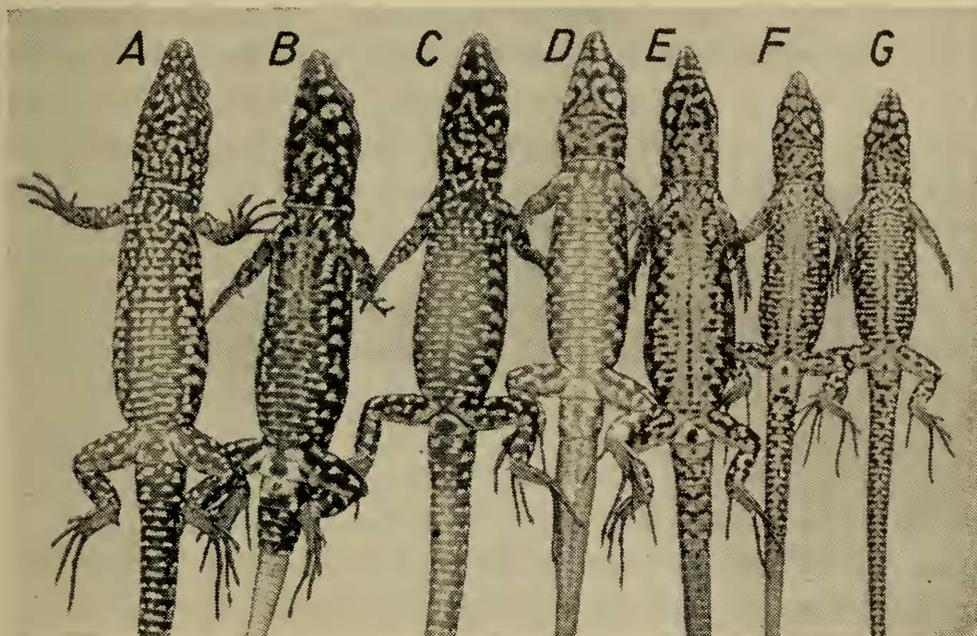


Fig. 4. - *Lacerta muralis beccarii* subsp. nova. Stessi esemplari della fig. 3 visti dal ventre.

Diagnosi: - Una *muralis* tendenzialmente melanica, di dimensioni modeste (massima lunghezza testa+tronco di mm 63 nei ♂♂), con dorso reticolato di nero o di nerastro e colore di fondo bruno sino al marrone (specie nei giovani e nelle ♀♀) o di tonalità verde-grigiastre o bruno-verdastre smorte (specie nei ♂♂ adulti); parti ventrali bianche, più (♂♂ ad.) o meno (giovani e ♀♀ ad.) fortemente macchiate di nero.

Dalle razze della *L. muralis* del gruppo « a dorso verde » (cui appartiene anche la popolazione, ancora poco nota, del Monte Argentario, dalla quale la subsp. **beccarii** deriva) si distingue per il fatto che il colore verde di fondo del dorso, quando esiste, è sempre più o meno incurito; dalle altre *muralis* melaniche dell'Arcipelago Toscano (*L. m. marcuccii* Lanza dell'Argentarola e *L. m. müller-lorenzi* Taddei della Scuola di Pianosa) si distingue per le minori dimensioni (massima lunghezza testa+tronco dei ♂♂ mm 63 invece che mm 78 e

e mm 71 rispettivamente) e per la nessuna o debolissima tendenza al cianismo; dalla *L. m. marcuccii* anche per il numero nettamente inferiore delle squame golari (24-28 invece che 27-33).

*Derivatio nominis*: - La nuova razza è dedicata al compianto Maestro Prof. Nello Beccari, già Direttore dell'Istituto di Anatomia Comparata dell'Università di Firenze.

*Descrizione del tipo* (1). - Maschio adulto, platicefalo. La scudetazione cefalica presenta le seguenti anomalie: freno oculare sinistro frammentato nella porzione anteriore, quello destro nella porzione postero-inferiore; angolo postero-inferiore del frenale destro separato dalla restante porzione della squama da un solco; a destra una placchetta, derivante dal sopranasale, tra questo, l'internasale e il postnasale; una placchetta, derivante dall'interparietale, tra questo e l'occipitale. I sopraciliari in contatto col I e II sopraoculare. Sopraciliari 4/5; granuli sopraciliari 7/8. Occipitale un po' più corto ed ugualmente largo dell'interparietale. Masseterico ben sviluppato, separato dai 5/9 sopratemporali da 1 fila di granuli temporali. Timpanico ben sviluppato. Scaglie della gola in numero di 26 in senso longitudinale, terminanti anteriormente ad angolo quasi perfettamente acuto. Collare a margine quasi integro, formato da 11 scudetti. 58 scaglie a metà dorso; scudi ventrali in linea longitudinale 24, in linea trasversa 6; 23/23 pori femorali e 28/28 lamelle sotto il IV dito del piede. Le dimensioni sono le seguenti (in mm): lunghezza della testa (dall'apice del muso al bordo posteriore dell'occipitale) = 15.7; larghezza massima della testa = 10.5; altezza della testa (dalla parte più bassa dell'orlo inferiore della mandibola al parietale omolaterale) = 7.3; lungh. arto anteriore = 23.5; lungh. arto posteriore = 35.0; lungh. testa + tronco = 62; coda rigenerata.

Testa superiormente bruna, estesamente macchiata e vermicolata di nero. Parte dorsale del tronco reticolata di nero, a colore di fondo di un mal definibile grigio-verdastro smorto, con del bruno, specie verso la testa; strie sopraciliari formate da macchiette verde-gallastre chiare, ampiamente distanziate. Lati della testa neri a macchiette brune e bianche. Lati del collo neri con macchie bianchicce bordate di bruno. Lati del tronco neri con macchiette come quelle del collo, delle quali, verso il ventre, vengono a far parte anche alcune squamette azzurre; sopra l'attacco delle zampe anteriori esiste una macchietta rotondeggiante azzurra,

---

(1) La macchiatura e il colore del tipo e della maggior parte dei paratipi sono stati descritti sugli esemplari viventi, in luglio.

cui, a sinistra, fa seguito altra simile macchia. Parti ventrali bianche, estesamente vermicolate (gola) o macchiate di nero; le meno macchiate sono le due file mediane di squame addominali; la fila più esterna porta anche larghe macchie azzurre e un po' di azzurro compare anche nella fila di squame con essa confinante. La coda, superiormente, è colorata come il dorso alla radice, mentre distalmente presenta il solito alternarsi di anelli bruni a macchiette nere e neri a macchiette chiare; inferiormente è nera, macchiata di bianchiccio; la parte rigenerata è bruna con striatura chiara e scura non molto distinta. Arti superiormente neri a macchie brune, inferiormente neri e bianchi.

**Descrizione dei paratipi.** - **Dati morfologici.** Dal punto di vista morfologico, a parte le solite differenze sessuali tra ♂♂ e ♀♀, i paratipi non si discostano sensibilmente dal tipo. I ♂♂ n.ri 1239, 1240 e 1241 e la ♀ n.ro 1235 non presentano anomalie della scudettazione cefalica; il frenooculare è diviso in due nei ♂♂ 1231 (SD = a sin. e a destra), 1232 (SD), 1242 (D) e nelle ♀♀ 1243 (D), 1234 (S) e 1233 (D); il postnasale sinistro è diviso in due nel ♂ 1242 e nella ♀ 1243; una placchetta tra internasale, postnasale, frenale e prefrontale esiste a destra nel ♂ 1232; il frenooculare sin. è parzialmente fuso col prefrontale nella ♀ 1243; nel ♂ 1238 i granuli sopraciliari sono d'ambo i lati in linea continua tra il IV e il I sopraoculare (quello più anteriore origina dallo sdoppiamento del I sopraoculare) e il frontoparietale destro è frammentato; i sopralabiali anteriori sono 5 invece di 4 nei ♂♂ 1232 (D), 1236 (SD) e 1238 (S; a destra la placca soprannumeraria non raggiunge la bocca); il III sopralabiale sin. del ♂ 1238 e il IV destro del ♂ 1242 sono divisi in due da un solco orizzontale; il IV sopralabiale sin. del ♂ 1242 è diviso in due da un solco obliquo; una placchetta tra interparietale ed occipitale esiste nei ♂♂ 1232, 1236 e nella ♀ 1233. Si noti che l'anomalia più comune consiste nella frammentazione del frenooculare; essa è presente, mono- o bilateralmente, in ben 7 esemplari (tra i quali anche il tipo) dei 13 esaminati. Il I sopraciliare, tranne che nel ♂ 1238, è sempre in contatto coi sopraoculari I-II. I sopraciliari sono per lo più 5, talora monolateralmente 4 (in 1♂ e in 2♀♀) o 6 (in 2♂♂). I granuli sopraciliari variano da 7 a 12 (per lo più 8-9); essi, tranne che nel ♂ 1238, non raggiungono mai il I preoculare, dietro al quale può tuttavia trovarsi talora un granulo isolato dagli altri. Il masseterico è sempre ben sviluppato, assente da un lato soltanto nel ♂ 1240. I sopratemporali va-

riano da 3 a 9, ma per lo più sono 5-6. Il timpanico è sempre ben sviluppato. Per la folidosi rimando alla tabella 1, i cui dati comprendono anche il tipo. La coda è integra solo in una giovane ♀: lungh. testa + tronco = mm 37; lungh. coda = mm 78. Le dimensioni della ♀ maggiore (n.ro 1243) sono le seguenti (in mm): lungh. testa = 13.0; largh. testa = 8.5; alt. testa = 5.8; lungh. arto ant. = 19.5; lungh. arto post. = 31.0; lungh. testa + tronco = 58; coda rigenerata. *Macchiatura e colorito*. Nei ♂♂ adulti il colore di fondo del dorso e le macchie della stria sopraciliare (talora giallastra) possono essere di un verde un po' più vivace che nel tipo, sebbene sempre inscurito; sul ventre può comparire una leggera spolverizzazione marrone e ai lati della testa un accenno di verde chiarissimo. Le ♀♀ adulte e i giovani hanno di solito la macchiatura ventrale nera meno estesa e il reticolo dorsale meno sviluppato e meno scuro, onde possono rendersi visibili le macchie nerastre della banda occipitale.

Tabella 1

*Lacerta muralis beccarii* subsp. nova

	♂♂ (9 es.)	♀♀ (4 es.)
1	63	58
2	53—61 (55.8)	55—60 (57.0)
3	24—26 (24.8)	27—28 (27.5)
4	10—11 (10.7)	10—12 (11.0)
5	24—28 (25.7)	24—28 (26.2)
6	S. 21—25 (22.8)	S. 20—24 (21.5)
	D. 19—23 (21.5)	D. 22—24 (22.7)
7	S. 27—30 (28.4)	S. 25—30 (28.2)
	D. 27—30 (29.1)	D. 25—30 (28.2)

1) lunghezza testa + tronco dell'individuo più grosso (in mm); 2) n. delle scaglie dorsali in linea trasversale; 3) n. degli scudi ventrali in linea longitudinale (non compresi quelli, a disposizione irregolare, posti più caudalmente); 4) n. degli scudetti del collare; 5) n. delle scaglie golari in linea longitudinale; 6) n. dei pori femorali (S. = sinistra; D = destra); 7) n. delle lamelle sotto il IV dito del piede.

LA LACERTA MURALIS DELLO SCOGLIETTO DI PORTOFERRAIO  
(ISOLA D'ELBA)

L'isolotto calcareo detto Lo Scoglietto è situato a 1100 m circa di distanza dalla costa settentrionale dell'isola d'Elba, all'altezza di Portoferraio, ed è compreso nell'isobata dei 50 m; è allungato in direzione N-S, lungo circa 130 m, largo circa 30 m ed alto 20 m.

La flora è povera. BARONI (1897) cita *Lavatera arborea* L., *Senecio leucanthemifolius* Poir. e *Lotus cytisoides* L. (legit Marcucci); il 2.6.1957 io vi raccolsi, oltre all'ultima specie, che era la più abbondante: *Asparagus acutifolius* L., *Statice minuta* L. var. *reticulata* (Rchb.) Fiori, *Hordeum murinum* L., *Sonchus oleraceus* L., *Allium* sp. (cfr. *ampeloprasmus* L.) (det. Sig. R. Corradi, dell'Istituto di Botanica dell'Università di Firenze).

Ch'io sappia non esistono lavori d'insieme sulla fauna dello Scoglietto. Il Giglioli vi raccolse il *Phyllodactylus europaeus* Gené (DE BETTA, 1878). Il 2.6.1957 vi raccolsi *Euscorpius carpathicus* (L.), il Blattide *Loboptera decipiens* Germ., il Cerambicide *Parmena pubescens solieri* Muls. (det. Dr. F. Capra), i Tenebrionidi *Opatrum sculpturatum ilvense* Razzauti e *Stenosis intermedia italica* Kr. (det. Prof. E. Gridelli), nonchè alcuni Molluschi, tra i quali pochi Limacidi e la comunissima *Eobania vermiculata* (Mull.), che vi è rappresentata da una popolazione nana (cfr. SACCHI, 1957).

Le lucertole dello Scoglietto sono state brevemente descritte per la prima volta dal TADDEI (1949), in base a 2 esemplari esistenti nella collezione Giglioli del Museo di Storia Naturale di Firenze (coll. 171/1♂ ad. e 171/2♀ ad.) e da lui citati come «*Lacerta muralis* subsp. nova?». Il 2.6.1957 io ne raccolsi 4♂ e 2♀♀, che attualmente fanno parte della mia collezione coi n.ri 1225-8 (♂♂) e 1229-30 (♀♀).

Già l'esame di questi pochi esemplari mostra che la popolazione dello Scoglietto è assai variabile come disegno e come colorito, a somiglianza di quanto avviene nella *muralis* dell'Elba (1) (Fig. 5).

---

(1) La *muralis* dell'Elba è stata diffusamente descritta dal MÜLLER (1922), che la considerò come facente parte della subsp. *insulanica* Bedr. e che ne mise in risalto la grande variabilità di disegno e colorito, cosa che del resto aveva già osservata il LANKES (1913); proprio per questa caratteristica il MERTENS (1949; 1955) è del parere che essa debba esser considerata come una razza particolare, cui spetta il nome di *L.m. colosii* Taddei. Le descrizioni che ne ha date il TADDEI (1949; 1953), nonchè i caratteri distintivi da lui utilizzati sono tuttavia insufficienti e discutibili.

I ♂♂ adulti sono reticolati (fig. 5, A), zebrati (B), striati (E) di nero oppure con disegno assai debole e di color bruno (C); il colore di fondo del dorso e dei fianchi è verde (in genere piuttosto chiaro) o bruno-verdastro, in tutti tendente al marrone verso la radice della coda, che nella maggior parte dei casi è priva o quasi di macchie; la macchia ascellare celeste è presente, anche se di solito modesta, e seguita talora (es. 1226) da altre macchie celesti lungo i fianchi. Il sotto della testa e la gola sono macchiati o vermicolati di nero o nerastro; la fila più esterna delle placche addominali ha larghe macchie celesti od azzurre cui si aggiunge del verde e del nero; le placche della fila intermedia sono tutte o in buona parte provviste di una macchia nera centrale (nel primo caso tali macchie si allineano a dare una banda longitudinale); la fila mediana ne è priva o ne ha poche.

Le ♀♀ hanno la banda occipitale e la stria sopraciliare debolmente sviluppate o appena accennate e i fianchi, ove talora può riconoscersi una banda temporale, bruni a macchiette chiare. Il sotto della testa e la gola sono poco meno macchiati che nei ♂♂; l'addome invece ha poche macchiette nere (più numerose in corrispondenza del petto e della fila intermedia di placche addominali) o ne è addirittura privo; la fila laterale è macchiata di celeste assai chiaro; la macchia ascellare manca; la coda, come nei ♂♂, è poco o punto macchiata di nero.

La scudettazione cefalica, normale nei 2♂♂ 1225 e 1228, presenta le seguenti anomalie: in ben 4 esemplari degli 8 esaminati l'internasale è frammentato in 2 (♀ 171/2) o 3 scudetti (♀♀ 171/1, 1230 e ♂ 1226); nel ♂ 1226 il prefrontale sinistro è particolarmente grosso, comprendendo parte dell'internasale, e il solco che lo divide dal corrispondente destro è spostato verso destra; nella ♀ 171/2 i prefrontali sono tra loro separati da una grossa placca; la ♀ 1229 a sinistra ha una placchetta tra internasale, postnasale, sopranasale, prefrontale e frenale, e il postnasale destro diviso in due; la ♀ 1230 ha tra sopralabiali e frenali 1 granulo a destra e due granuli a sinistra; il ♂ 1227 ha l'interparietale e l'occipitale fusi. Il I sopraciliare è sempre in contatto coi sopraoculari I-II. I sopraciliari sono 5 o 6, per lo più 5. I granuli sopraciliari variano da 8 a 11 (per lo più 8-9); talora 1 (1♀ e 2♂♂) o 2 (1♂) di essi sono monolateralmente separati dagli altri e spostati in avanti dietro il I sopraoculare. Il masseterico, talvolta discretamente sviluppato, è in genere più o meno frammentato, sino a divenire irriconoscibile. Il timpanico varia sensibilmente

per dimensioni, in genere modeste. I sopratemporali variano da 4 a 7, ma per lo più sono 5-6. Per altri dati sulla folidosi rimando alla tabella 2. Le squame della gola terminano anteriormente ad angolo perfettamente



Fig. 5. - *Lacerta muralis colosii* Taddei dello Scoglietto di Portoferraio (i.la d'Elba)

A: ♂ 1225; B: ♂ 1226; C: ♂ 1227; D: ♂ 1228; E: ♂ 171/1; F: ♀ 1229.

acuto in tutti gli esemplari; questa caratteristica, individualmente reperibile in varie razze di *L. muralis*, era sino ad oggi nota come costantemente presente (cfr. TADDEI, 1949 e 1953; MERTENS, 1955) soltanto nella popolazione dell'isola d'Elba. Le dimensioni del ♂ (1225) e della ♀ (1229) maggiori sono rispettivamente le seguenti (in mm): lung. testa

= 16.9 e 12.8; largh. testa = 11.2 e 8.4; alt. testa = 8.1 e 5.9; lungh. arto ant. = 23.7 e 19.0; lungh. arto post. = 35.5 e 30.0; lungh. testa + tronco = 69 e 58; coda rigenerata. La coda è integra solo in una ♀: lungh. testa + tronco = mm 53; lungh. coda = mm 104. In un ♂ adulto con testa + tronco di 57 mm la coda, rigenerata all'apice, è lunga 116 mm.

In conclusione, la popolazione di *L. muralis* dello Scoglietto di Portoferraio concorda abbastanza bene con quella dell'isola d'Elba; essa è infatti piuttosto variabile per disegno e colore (è tuttavia da aspettarsi, trattandosi di una micropopolazione, che la sua variabilità sia più limitata), ha sempre le squame golari terminanti in avanti ad angolo perfettamente acuto ed infine rientra per i caratteri della lepidosi nel campo di variabilità della *muralis* elbana (cfr. tab. 2). Ritengo perciò giustificabile considerarla, almeno per ora, come facente parte della *Lacerta muralis colosii* Taddei.

Tabella 2

Isola « Lo Scoglietto » Isola « d'Elba » (dati  
ricavati da MÜLLER, 1922)

	♂♂ (5 es.)	♀♀ (3 es.)	♂♂ (40 es.)	♀♀ (7 es.)
1	69	58	70	60
2	59—63 (59.8)	53—58 (55.6)	55—69	54—56
3	25—26 (25.2)	27—28 (27.3)	23—26	26—29
4	12—13 (12.6)	11—12 (11.6)	9—14	9—11
5	27—31 (28.4)	24—29 (27.0)	23—30	24—29
6	S. 20—22 (21.0)	S. 20—23 (22.0)	18—25	17—26
	D. 20—22 (21.4)	D. 21—23 (21.6)		
7	S. 25—27 (26.2)	S. 25—28 (26.3)	25—32	25—27
	D. 26—27 (26.4)	D. 26—29 (27.3)		

1) lunghezza testa+tronco dell'individuo più grosso (in mm); 2) n. delle scaglie dorsali in linea trasversa; 3) n. degli scudi ventrali in linea longitudinale (non compresi quelli, a disposizione irregolare, posti più caudalmente); 4) n. degli scudetti del collare; 5) n. delle scaglie golari in linea longitudinale; 6) n. dei pori femorali (S. = sinistra; D. = destra); 7) n. delle lamelle sotto il IV dito del piede.

## BIBLIOGRAFIA

- BARONI E. - 1897 - Supplemento generale al Prodrómo della Flora toscana di T. Caruel. Firenze; G. Pellas.
- BONAPARTE C.L. - 1835 - Iconografia della Fauna italiana. - Tomo II Anfibi. Roma; Tip. Salviucci; fasc. XII.
- BOULENGER G.A. - 1893 - On a little-known European Viper, *Vipera ursinii*, Bonap., *Proc. Zool. Soc.*, London 1893, p. 596-599.
- BOULENGER G.A. - 1913 - The snakes of Europe. London; Methuen & Co.; p. XI+269.
- DE BETTA E. - 1878 - Alcune note erpetologiche per servire allo studio dei Rettili ed Anfibi d'Italia. *Atti R. Ist. Veneto Sc. Lett.*, Serie V, Tomo IV, p. 963-981.
- KNOEPFFLER P. e SOCHUREK E. - 1955 - Neues über die Rassen der Wiesenotter (*Vipera ursinii* Bonap.). *Burgenländische Heimatblätter*, XVII, 1955, p. 185-188.
- LANKE K. - 1913 - Sammelreise nach Elba. *Bl. Aquar. Terrar. Knde.*, XXIV, 1913, p. 573-574 (citato da MERTENS R., 1955).
- LANZA B. - 1956 - Contributo alla migliore conoscenza di alcune forme italiane di *Lacerta muralis* (Laurenti) e descrizione di una nuova razza dell'Arcipelago Toscano. *Monit. Zool. Ital.*, LXIII, 1956, p. 259-284.
- LEPRI G. - 1923 - Su la presenza della *Vipera berus* L. nell'Appennino centrale. *Boll. Ist. Zool. R. Univ. Roma*, I, 1923, p. 73-78.
- LUGARO G. - 1957 - Elenco sistematico dei Rettili italiani conservati nella collezione di studio esistente presso il Museo di Storia Naturale di Milano, con brevi note critiche ed esplicative. *Atti Soc. Ital. Sc. Nat. e Mus. Civ. St. Nat. Milano*, XCVI (1-2), 1957, p. 20-36.
- MANGILI G. - 1946 - Relazione preliminare sui lavori erpetologici effettuati nell'agosto 1945 durante la campagna naturalistica sul gruppo dei Monti Duchessa-Velino (Abruzzi). *Historia Naturalis*, I, 1946, p. 70.
- MERTENS R. - 1949 - Kritische Bemerkungen über die Eidechsenrassen des toskanischen Archipels. *Senckenbergiana*, XXX, 1949, p. 1-7.
- MERTENS R. - 1955 - Die Amphibien und Reptilien der Insel Elba. *Senck. biol.*, XXXVI, 1955, p. 287-296.
- MÜLLER L. - 1922 - Die herpetologischen Verhältnisse der tyrrhenischen Inseln und ihre Bedeutung für die Beurteilung der Tyrrhenisfrage. *Naturwiss. Beob. (Zool. Gart.)*, LXIII, 1922, p. 108-111, 113-120, 129-135, 145-151, 217-223, 249-253.
- SACCHI C. - 1957 - Relazioni tra superficie insulare e mole corporea in *Eobania vermiculata* (Müll.) dell'Arcipelago Toscano. *Boll. di Zool.*, XXIV, 1957, p. 1-8.
- SCHWARZ E. - 1936 - Untersuchungen über Systematik und Verbreitung der europäischen und mediterranen Ottern. *Behringwerk-Mitteilungen*, fasc. 7, p. 159-362.
- SOMMIER S. - 1902 - La flora dell'Arcipelago Toscano. *N.G. Bot. Ital.*, IX (nuova serie), 1902, p. 319-354.
- TADDEI A. - 1949 - Le Lacerte (*Podarcis*) delle isole dell'Arcipelago Toscano. *Mon. Zool. Ital.*, LVII, 1949, p. 12-34.
- TADDEI A. - 1953 - Nuove osservazioni di *Lacerta (Podarcis) muralis colosii* Taddei all'Isola d'Elba e qualche considerazione su di alcune *Lacerta (Podarcis)* italiane. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. (Memorie)*, LX (serie B), 1953, p. 1-14.

## RIASSUNTO

L'A. descrive alcuni esemplari italiani di *Vipera ursinii* (Bonaparte) e la *Lacerta muralis* dell'Isolotto di Port'Ercole (Monte Argentario: *L.m. beccarii* subsp. nov. e dello Scoglietto di Portoferraio (Elba); quest'ultima sembra esser riferibile a *L.m. colosii* Taddei.

## SUMMARY

The A. gives the description of some Italian specimens of *Vipera ursinii* (Bonaparte) and of *Lacerta muralis* from the Isolotto di Port'Ercole (Mount Argentario: *L.m. beccarii* subsp. nova) and Scoglietto di Portoferraio (Elba); the latter seems referable to *L.m. colosii* Taddei.

---